### Per adeguare i salari al rendimento

# Fino a martedì in sciopero i CRDA

### Le cinque richieste avanzate dai lavoratori - Lo sviluppo della produzione

TRIESTE, 28. — Lo sciopero di 72 ore, iniziato questa mattina dai diecimila dipendenti dei C R D A ha completamente paralizzato gli stabilimenti di Trieste e Monfalcone. Il maggiore complesso cantieristico italiano riprenderà la sua attività solamente martedì mattina quando si concluderà questa nuova astensione unitaria

Anche questa mattina, come già martedì scorso, centinaia di operai hanno stazionato davanti ai cancelli e anche oggi la partecipazione operaia è stata compatta, minore è stato il numero degli impiegati che hanno disertato la lotta ingaggiata dai lavoratori per la conquista dei «cinque punti».

Con questa azione i diecimila metallurgici del complesso non intendono risolvere temporaneamente una determinata questione, ma vogliono che siano affrontati, una volta per sempre i problemi di fondo che regolano la loro attività nella fabbrica.

La produzione in tutti questi anni ha registrato un incremento fortissimo, però i lavoratori non ne hanno goduto i benefici Per avere una idea di quello che è il ritmo di lavoro basta pensare che a Monfalcone una unità da 45 mila tonnellate è stata messa in mare, giù dagli scali, dopo neanche cento giorni Oggi i lavoratori rivendicano la definizione del premio di produzione effettivamente collegato al rendimento del lavoro, che comporti fin d'ora un beneficio retributivo proporzionato al forte incremento del rendimento avutosi in tutti gli stabilimenti del complesso e che stabilisca la variazione di tale beneficio in proporzione al successivo aumento della produttività Finora ai lavoratori è stata sempre corrisposta la somma di diecimila lire, un premio che però non è stato mai aumentato né legato alla produzione La direzione, nel respingere la richiesta, ha affermato che l'aumentata produzione porta già un utile al lavoratore nel cottimo; e questo un ragionamento assurdo perché al cottimo è collegato lo sforzo fisico dell'operaio, giunto ormai al limite massimo, mentre necessita un premio di produzione che faccia sì che al progresso tecnico corrisponda quello sociale

Il mondo cammina ed i lavoratori non si limitano a guardare solamente al domani più prossimo: hanno imparato a guardare anche alla loro vecchiaia e così chiedono sia costituito un fondo di integrazione alle pensioni alimentato da un contributo dell'azienda per tutti indistintamente i lavoratori

Ultimo dei cinque punti ma non per questo il meno importante, è quello relativo alle garanzie per il funzionamento delle Commissioni interne La direzione ora non permette infatti assemblee per informare i lavoratori e pretende di censurare preventivamente i comunicati che vengono posti agli albi

### Intervista con il compagno Giorgio Coppa

# A marzo gli artigiani votano per rinnovare le casse mutue

### La D.C. responsabile delle gravi carenze dell'assistenza — Il rilievo politico della consultazione

A marzo si terranno le elezioni per il rinnovo delle Commissioni provinciali e dei consigli delle Casse mutue degli artigiani

Sull'attuale situazione dell'assistenza in questo settore e sulle prospettive di azione delle forze democratiche abbiamo fatto al compagno Giorgio Coppa direttore della Confederazione nazionale dell'artigianato e membro del CNEL la seguente intervista

Quali le esperienze hanno fatto gli artigiani nel corso dei primi tre anni di funzionamento delle Commissioni provinciali dell'artigianato e delle Casse Mutue per l'assistenza di malattia agli artigiani?

*Quando nel 1957, furono per la prima volta insediati gli organismi rappresentativi di categoria, fu subito chiaro che la loro attività non avrebbe potuto non risentire delle gravi limitazioni volute essenzialmente dal partito della Democrazia cristiana, circa la loro sfera di azione e la loro autonomia di decisione. Infatti, le Casse mutue hanno eroga to la loro assistenza con gravissime esclusioni e limitazioni. Gli artigiani non godono della assistenza generica, di quella farmaceutica e per quella specialistica, devono fare capo generalmente ai capoluoghi di ogni provincia. Inoltre i precedenti di gestione si sono rivelati inadeguati rispetto ai reali costi della assistenza, pur così limitata e numerose casse mutue hanno quindi disposto pesanti contributi integrativi ad elevato carico degli assistiti. Per quanto riguarda poi le Commissioni provinciali dell'Artigianato — che avrebbero quale loro compito essenziale quello della assistenza tecnica e dello sviluppo economico dell'artigianato — esse hanno pienamente confermato le perplessità tante volte da noi a suo tempo espresse in merito.*

*A questo quadro generale fa eccezione, sottolineandone ancora più vivamente i contrasti, l'attività encomiabile che le forze democratiche hanno saputo svolgere alla testa di alcuni organismi rappresentativi di vari centri decisivi per l'artigianato italiano*

Quali prospettive si presentano per la attività, nelle imminenti elezioni per le Commissioni provinciali e le Casse mutue?

*Occorre premettere che anche nel marzo prossimo gli artigiani voteranno simultaneamente tanto per le Commissioni provinciali quanto per le Casse mutue. Inoltre per una coincidenza forse non fortuita, nello stesso periodo per le Casse mutue voteranno anche i coltivatori diretti e poco dopo i dettaglianti ed esercenti. Il voto del ceto medio produttivo e commerciale acquisterà, per questo fatto un rilievo di carattere nazionale*

*Gli artigiani non vogliono rinnovare l'esperienza del triennio passato e perciò sul piano dell'orientamento generale, in pressoché tutte le province le liste che fanno capo alla Confederazione nazionale dell'artigianato si batteranno per una più ampia affermazione delle forze democratiche, e per infliggere una sconfitta alle forze di ispirazione estranea alla categoria*

*Gli obiettivi immediati della competizione sono quelli di un miglioramento sostanziale dell'attività degli organismi di categoria*

*Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di categoria nel quadro della situazione e sviluppo dell'attuazione dell'Ente regione della lotta al monopolio elettrico nell'ottica della riforma tributaria nel senso indicato dalla Costituzione di un diverso orientamento della politica creditizia creino le condizioni per un effettivo sviluppo economico e quindi per un incremento della produttività delle loro imprese La esperienza del «miracolo economico» ha rafforzato nella categoria la convinzione che l'espansione dell'attività artigiana è collegata alla lotta contro le rendite ed i profitti di monopolio*

# Inaugurazione al CNEL

Alla presenza del Presidente della Repubblica on Gronchi si è svolta ieri la cerimonia di insediamento del rinnovato Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro alla quale sono intervenuti il presidente del Consiglio i ministri della Agricoltura, dell'Industria e del Tesoro Nella foto il presidente del CNEL, on Campilli, mentre pronuncia il discorso inaugurale della sessione

# Partiti per Londra i dirigenti del SOHYO

La delegazione dell'organizzazione sindacale giapponese SOHYO guidata dal presidente Kozo Ohta che è stata per una decina di giorni ospite del TUC è partita ieri alla volta di Londra

La delegazione è stata accompagnata e salutata all'aeroporto di Champino dal segretario generale della CGIL

Un gruppo di sindacalisti giapponesi membri della delegazione si trattiene ancora in visita in Italia ospiti della Camera del Lavoro di alcune grandi città Nella giornata di venerdì la delegazione ha avuto un ultimo cordiale colloquio e uno ulteriore scambio di vedute con la segreteria della CGIL sulla situazione sindacale nei rispettivi paesi e sulla situazione internazionale

Al termine dell'incontro è stato stilato un documento comune che sarà reso noto al pubblico nei prossimi giorni

## Sospeso lo sciopero nel gruppo SME

[illegible] SME hanno [illegible] sospeso [illegible]

[illegible] SME hanno [illegible] una parte [illegible]

# Scioperano ai C.V.S. nonostante la tregua

TORINO 28 — Le operaie e gli operai dei cotonifici Valle di Susa hanno palesemente dimostrato stamane il loro scontento per la tregua che la loro lotta aveva subito oggi e lunedì dopo la mediazione del prefetto fra i sindacati della CGIL e della CISL ed il padrone e la convocazione delle parti per lunedì prossimo. Mentre ieri sera e questa mattina nel corso di affollate assemblee i lavoratori di Susa, Avigliana, Sant'Antonio Bergone e Lanzo manifestavano soddisfazione e protesta per questa pausa, scioperi si sono avuti a Collegno, Susa e Perosa

Ci si potrà chiedere come mai lavoratori così duramente provati da una lotta che è iniziata cinque mesi fa abbiano accolto con rassegnazione una tregua che in fondo poteva dare loro un po' di respiro. Ma va nell'animo dei lavoratori del CVS una giusta sfiducia per tregua di questo genere dopo che per due volte su [illegible] sono stati [illegible] dall'atteggiamento del padrone della azienda concedendogli un [illegible]

# 48 ore di sciopero negli appalti ferroviari

Altre 48 ore di sciopero — nei giorni 8 e 9 febbraio — sono state proclamate dai sindacati ferroviari per i lavoratori dipendenti dalle ditte appaltatrici che operano nel campo delle FF SS La decisione è stata presa dalle organizzazioni aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL per intensificare la lotta della categoria dopo un primo sciopero effettuato il 23 gennaio La vertenza è stata aperta sulla base di questa rivendicazione aumentare la paga dei dipendenti dalle ditte appaltatrici per equipararle a quelle percepite — a parità di qualifiche — dal personale delle Ferrovie

L'agitazione mira anche a far applicare nel settore statale la legge che elimina il sistema degli appalti e per ottenere il passaggio dei lavoratori dipendenti dalle ditte nei ruoli delle FF SS

## A Milano il CD della FIOT

La segreteria nazionale ha deciso di convocare [illegible] 30 e martedì 31 gennaio a Milano il CD della FIOT [illegible] il CD [illegible] [illegible]

# La CGIL per il riassetto zonale

L'arenarsi delle trattative sul riassetto zonale viene giudicato criticamente da tutte le organizzazioni sindacali Dopo la nota della CISL in cui si minacciava lo sciopero generale, negli ambienti della CGIL si riconferma la volontà dell'organizzazione sindacale di giungere ad una rapida ripresa delle trattative con la Confindustria e l'Intersind per la definizione di un nuovo assetto salariale volto a ottenere oltre ad una immediata riduzione della sperequazione, il riconoscimento della autonomia dei Sindacati di categoria nella determinazione dei livelli salariali

È augurabile che la direzione che sarà espressa dalla prossima assemblea della Confindustria, avverta l'opportunità di abbandonare l'assurda opposizione pregiudiziale finora manifestata nei confronti di questa rivendicazione che trova concordi le tre organizzazioni sindacali dei lavoratori

La CGIL ha accelerato in queste settimane le sue consultazioni con le Federazioni di categoria e le Camere del lavoro (in particolare quelle delle regioni meridionali) per sollecitare un intensificazione e un allargamento delle lotte rivendicative di azienda, di gruppo, di settore e di territorio e per un orientamento delle organizzazioni sindacali sulle rivendicazioni di riduzione delle sperequazioni salariali

## Incontro per la vertenza dei Monopoli

[illegible] dipendente dai Monopoli di Stato [illegible] on Santi [illegible] on Trois [illegible] sospensione delle disposizioni relative alla diminuzione della mano d'opera [illegible] della situazione esistente negli opifici [illegible] necessità di verificare la situazione degli opifici [illegible] impegnato a riconvocare i dirigenti sindacali per provvedere prossimo

### Interessante giudizio sulla politica d.c.

# L'«Economist» critica il piano verde

Il settimanale inglese *The Economist* pubblica in un suo numero una critica al piano verde e al ruolo affidato dalla DC all'on Bonomi nella qualità di ministro dell'agricoltura. Ecco un ampio stralcio dell'articolo firmato dal corrispondente romano dell'Economist. Si tratta di un interessante giudizio su questo argomento che sarà al centro del dibattito per [illegible] nel prossimo [illegible]

*L'anno del «miracolo» che doveva introdurre gli anni sessanta in Italia si è chiuso con una nota di ansietà. Mentre la produzione industriale è salita nella quasi incredibile misura del 15 o 16 per cento in un anno ed il reddito medio della nazione è salito del 7 o 8 per cento il reddito agricolo è caduto di circa il 3,5 per cento. Le perdite del 1960 sono da attribuire in gran parte ad una cattiva stagione (quelle del 1959 furono fatte risalire alla caduta dei prezzi all'ingrosso), ma nessuno in Italia si azzarderebbe a valutare la situazione dell'agricoltura nazionale soltanto sulla base di simili fattori*

*L'agricoltura italiana soffre di due debolezze strutturali, lo spezzettamento della proprietà agricola in piccole aziende e l'eccessiva estensione della terra coltivata a cereali soprattutto grano. Entrambi gli aspetti se non determinati sono stati certamente incoraggiati dalla politica ufficiale del partito della Democrazia Cristiana fin dalla fine della guerra*

*Mentre la politica ufficiale tendeva a preservare la piccola proprietà, essa scoraggiava ogni iniziativa cooperativistica fra i contadini. L'azienda agricola cooperativa considerata affine al kolkhoz russo è stata considerata politicamente intoccabile. Al contrario, il partito democristiano ha incoraggiato un risveglio del principio corporativo, già sostenuto dal regime fascista e innato nella potente Federazione dei Consorzi agrari.*

* * *

*Al congresso democristiano del 1959 Paolo Bonomi ha di fatto il suo gruppo dal gruppo di centro sinistra di Fanfani. La ricompensa per questa manovra si è detto che sia stata la promessa di una concessione di 500 miliardi di lire per l'agricoltura. Questa era la sostanza del «Piano verde» presentato al Parlamento dal governo Segni nel febbraio 1960. L'attuale primo ministro Fanfani, ha pubblicamente dichiarato, in opposizione a Bonomi che egli considera il piano inadeguato a risolvere i problemi della agricoltura italiana per i quali si richiedono provvedimenti più radicali e in primo luogo un piano di sviluppo tale da integrare l'economia nel suo insieme*

*Un appoggio al punto di vista del presidente del Consiglio è venuto, inaspettatamente dal Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL) un corpo consultivo costituzionale. Per la prima volta, nella sua breve storia, il CNEL, si è avvalso della sua prerogativa di dare avvertimenti non richiesti, ed ha mandato al governo un rapporto dettagliato ed altamente critico sul Piano Verde, insieme alle proprie osservazioni e proposte»*

*Il Consiglio afferma unanime che il piano non può salvare l'agricoltura italiana e che sono necessari ulteriori provvedimenti. Simili proposte provenendo da un importante corpo costituzionale sono poco meno che rivoluzionarie e lasciano presagire una dura battaglia politica intorno al Piano Verde. Ancora una volta la direzione fra i riformatori e gli altri taglia nel mezzo il partito della Democrazia Cristiana, nella lotta delle fazioni per il potere politico. L'agricoltura italiana corre il pericolo di divenire un argomento di dissenso*

1744

"un invito" alla mensa dei Borboni

La fama dell'**ACETO** dei **BORBONI** risale al 1759.

L'**ACETO CIRIO** dei **BORBONI** si ricava ancora oggi dalla "Uva Asprina" che matura nella zona di Caserta, presso la meravigliosa Reggia, la stessa uva che quei Re usavano per preparare il famoso aceto.

L'**ACETO CIRIO** dei **BORBONI** è un aceto puro, forte, aromatico, invecchiato con gli stessi sistemi di una volta.

**UNA SOLA GOCCIA DA' GUSTO ALLE VIVANDE.**

E' un aceto di lusso che CIRIO prepara e riserva per Voi, è un aceto che ha gli stessi pregi di quello che i Borboni regalavano con orgoglio ad Ambasciatori ed amici, raccomandando di usarlo con parsimonia perchè raro e forte.

E' un aceto di lusso ad un prezzo modesto.